

I Progetti Integrati di Filiera nella Regione Calabria

Nicola Cumino

Dirigente Generale, Dip.to Agricoltura Regione Calabria

Giuseppe Gaudio

Ricercatore, INEA - Sede regionale della Calabria

ARTICOLAZIONE INTERVENTO

Perché questo strumento

Descrizione dello strumento

Percorso attuativo

Risultati raggiunti

Punti di forza/criticità

**Svolta fondamentale e coraggiosa, ma necessaria:
da una politica centralizzata ad una politica guidata dalla
Regione, ma decisa dal territorio:**

- Dall'alto
- Incentivi individuali
alle imprese
- Interventi “a pioggia”
- Dal basso
- Concentrazione
- Concertazione
- Sviluppo integrato ed
endogeno

Processo di definizione del POR Calabria 2000-2006:

- Mutamento filosofia e principi della politica comunitaria
- Valutazione ex-post degli effetti delle politiche strutturali 1994-99
- Realtà agricola calabrese (punti di forza/debolezza, opportunità e rischi)
- Competitività del settore

Riconsiderare gli obiettivi e le strategie del POR Calabria

- introduzione di nuove regole del gioco;
- rinnovamento degli strumenti di intervento.

Le tappe per l'impostazione della nuova politica di sviluppo rurale 2000-2006 in Calabria

- lunga e faticosa concertazione tra la Regione e le rappresentanze del mondo socio-economico agricolo e tra queste e i territori per:
 - ❑ Analisi critica della realtà agricola calabrese
 - ❑ Definizione obiettivi, strategia e priorità di intervento
 - ❑ Fissazione regole, approcci e strumenti innovativi come punto di rottura e di discontinuità con le vecchie modalità che hanno governato la PAR

Obiettivi del POR Calabria 2000-2006

1. Recuperare la competitività del settore agricolo
1.1 assicurare un adeguato riconoscimento agli interventi che rispondono ad un principio di integrazione e concentrazione, sia funzionale che territoriale, basati su un'idea di sviluppo esplicitata e condivisa secondo le procedure della programmazione negoziata
2. Sostenere lo sviluppo dei territori rurali
3. Migliorare le condizioni ambientali.

Obiettivi specifici del POR Calabria

- > qualificare il ruolo economico-produttivo e sociale
- > aumentare la massa critica dell'offerta di prodotto
- > organizzare il settore in una logica di sistema
- > favorire la cooperazione produttiva tra imprese e territori
- > favorire la nascita di sistemi locali di sviluppo
- > favorire la cultura della programmazione negoziata

Cosa sono i Progetti Integrati di Filiera

Offrono l'opportunità di coinvolgere intorno ad una proposta un insieme di attori locali che, attraverso una strategia comune e condivisa e l'utilizzo integrato di una serie di misure, realizzano un progetto

o in altri termini

Sono strumenti operativi e metodologici attraverso i quali si organizzano le risorse e i soggetti di un settore intorno ad un progetto condiviso ed integrato che mira a rimuovere i vincoli e a valorizzare e potenziare i singoli comparti secondo un approccio integrato e endogeno

Da chi è proposto e da chi deve essere realizzato il Progetto Integrato di Filiera

- **E' proposto da un partenariato costituito prevalentemente da organismi di natura privata ma rappresentativi di interessi economici collettivi**
- **I destinatari delle risorse finanziarie assegnate ai PIF sono i soggetti identificati nelle singole schede di misura del POR e del CdP**

Come deve essere elaborato un Progetto Integrato di Filiera:

- analisi critica del comparto (*punti di forza/debolezza, opportunità e rischi*)
- natura e composizione del partenariato locale (*rappresentatività, adesioni, impegni, responsabilità, ecc.*)
- Individuazione degli obiettivi
- definizione della strategia
- individuazione delle azioni/interventi
- valutazione degli effetti del PIF (*capacità di rimuovere i vincoli allo sviluppo*)
- Piano finanziario (per triennio o per intero periodo)
- Allegato: progetti esecutivi

I comparti produttivi ammessi a finanziamento in un PIF

olivicoltura

Agrumicoltura

Frutticoltura

Orticoltura

Floricoltura

Zootecnia (bovini, ovi-caprini, suini, apicoltura)

Le misure coinvolte nei PIF

investimenti nelle aziende agricole

trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Commercializzazione prodotti agricoli di qualità

Avviamento servizi di sostituzione e di assistenza

insediamento dei giovani agricoltori

formazione

Infrastrutturazione

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Costo del PIF

Min 5 meuro

Max 20 meuro

Meccanismi premianti per i PIF

Priorità rispetto alle domande individuali

+ 10% di cofinanziamento pubblico

Criteri di valutazione dei PIF

- Coerenza con gli obiettivi del POR
- Coerenza ed integrazione tra le diverse fasi della proposta (*Contesto, obiettivi, strategia, azioni, Piano finanziario*)
- Capacità di rimuovere i vincoli allo sviluppo del comparto (*carattere innovativo del progetto*)
- Impatto del progetto sul territorio (risultati previsti)
- Natura e rappresentatività del Partenariato
- Cantierabilità del progetto

Percorso attuativo del PIF

1. **Emanazione linee-guida da parte della Regione**
2. **Incontri territoriali**
3. **Presentazione proposta da parte del partenariato**
4. **Verifica ricevibilità/non ricevibilità della proposta da parte degli IPA provinciali (pre-istruttoria conformità allegato 8 del DGR n. 373 del 3/5/01)**
5. **Emissione decreti ricevibilità/non ricevibilità**
6. **Avvio fase negoziale tra Regione e Partenariato (durata 60 giorni)**
7. **Presentazione versione finale e condivisa del PIF**
8. **Valutazione ed approvazione del PIF**
9. **Comunicazione ammissibilità**
10. **Istruttoria domande individuali allegate alla proposta**
11. **Approvazione definitiva del PIF e degli interventi a valere sulle singole misure**
12. **Inizio lavori – realizzazione – fine lavori**
13. **Erogazione anticipo e SAL**
14. **Controllo regolare esecuzione investimenti**

Distribuzione risorse pubbliche FEOGA

• Misure Asse 1	• 169.316.000	21%
• Misure PIF	• 431.802.000	52%
• Misure PIAR	• 89.174.000	11%
• Misure orizzontali	• 130.242.000	16%
• Totale POR FEOGA	• 820.534.000	100%

Risultati

• PIF presentati	• 116
• Non ricevibili	• 13
• Già decretati	• 23
• In fase negoziale	• 20
• Aggregati	• 10

Stato dell'arte dei 23 PIF decretati

- Soldi impegnati e in fase di spesa
- 373 meuro
- Dimensione territoriale
- 2 PIF regionali; 10 PIF interprovinciali; 11 PIF subprovinciali
- Costo medio PIF
- 16 Meuro
- Numero destinatari totali
- 1.400 circa
- Numero destinatari per PIF
- 60 circa
- Costo per destinatario
- 140 mila euro
- Comparti interessati
- 2 PIF olivicoli; 4 PIF zootecnici; 7 PIF frutticoli; 10 PIF orticoli; 1 Floristico; 1 vinicolo

Punti di forza

- Rilevanza risorse finanziarie messe in campo
- Strumento funzionale ad una strategia di sviluppo mirata a un determinato settore/territorio
- Coinvolgimento e complessità di attori nel processo di programmazione, gestione e progettazione
- Introduzione di strumenti, obiettivi, modalità di intervento e procedure innovative e sconosciute nell'ambito delle politiche regionali di sviluppo
- Sollecitato l'adeguamento della P.A.

Criticità

- Incompatibilità con i meccanismi introdotti dalla UE (disimpegno automatico)
- Ritardi culturali (partenariati formali, abilità di catturare finanziamenti pubblici, non concertazione)
- Messo in luce carenze e difficoltà della P.A. e del territorio
- Deficit informativo e di Assistenza (+ buone prassi, informazione, riqualificazione, Assistenza tecnica)
- Qualità della progettazione integrata (visione unitaria e complessiva)